

Tornano i ristorni nell'agenda politica locale

Pubblicato: Lunedì 25 Luglio 2011



Il Consiglio di Stato ticinese congela i ristorni e i cittadini svizzeri protestano con denunce ed esposti. Ne dà notizia il consigliere nazionale del Ticino Lorenzo Quadri.

«La vicenda della strampalata denuncia contro il CdS per abuso d'autorità a seguito del blocco dei ristorni delle imposte alla fonte dei frontalieri ha avuto l'epilogo che meritava tale squallido tentativo di uso politico della giustizia – spiega il leghista ticinese Quadri. Ossia: decreto di non luogo a procedere emesso nel giro di pochi giorni. Il Ministero pubblico e la PP Bergomi, titolare dell'incarto, questa volta meritano un plauso. E' pressoché certo che l'esito dei ricorsi non sarà diverso: i consulenti legali, come pure gli ispiratori (che dovrebbero essere cogniti della materia) dell'improvvida azione giudiziaria avrebbero fatto meglio a suggerire al privato cittadino denunciante di non insistere oltre, dopo il primo plateale smacco. Così non è stato: ci sarà forse almeno la soddisfazione di veder accollare al denunciante cospicue spese legali».

La nota del politico ticinese torna a gettare benzina sul fuoco in merito alla vicenda dei ristorni: le quote delle tasse che i lavoratori pagano agli svizzeri e che il Canton Ticino (assieme ad altri cantoni di confine) devono all'Italia. La vicenda, frutto delle tensioni tra i due Paesi dopo [la decisione dell'esecutivo ticinese](#) di bloccare [la metà della cifra totale](#) (si parla di diverse decine di milioni di euro) torna quindi ad essere al centro dell'attenzione e anzi, a riempire l'agenda politica estiva. E' infatti prevista per questa sera a Varese [una riunione di numerosi sindaci aderenti all'associazione dei sindaci di frontiera](#) dove è prevista la partecipazione di europarlamentari e la presenza del ministro dell'Interno Roberto Maroni.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it